

ATTENTI ALLA SALUTE!

*Programma di incontri informativi e di approfondimento nel territorio di Pinerolo
a cura dell'ASL TO3 di Pinerolo*

“L'UOMO E IL CANE: per una serena convivenza”

***“Vincenzo FEDELE, Mario MARINO, Mauro MORETTA
S.C. Epidemiosorveglianza Veterinaria Sovrazonale A.S.L. TO3”***

Le moderne conoscenze sul comportamento del cane e sui suoi bisogni relazionali ci permettono oggi di instaurare una convivenza corretta, rispettosa ed appagante, per noi e per il nostro compagno non umano.

Chi ha la fortuna di vivere con un cane dovrebbe essere consapevole di quanto sia intenso il legame che si instaura con una specie animale così diversa dall'uomo da un punto di vista morfologico, ma per molti versi affine negli aspetti sociali.

I cani sono nostri compagni di vita da decine di migliaia di anni, tuttavia negli ultimi decenni il cambiamento degli stili di vita delle persone ha implicato un approccio nuovo con il cane che, da strumento di lavoro quale era nella società rurale, è diventato un animale da affezione e talvolta un vero e proprio partner con il quale condividere la vita di tutti i giorni. Al nostro animale oggi chiediamo di sapersi adattare alle situazioni sociali più disparate e di comportarsi in modo adeguato a tali contesti; è necessario pertanto saperlo educare correttamente, rispettando i suoi bisogni etologici ma rispettando anche le altre persone, alcune delle quali possono non amare i cani o addirittura temerli.

IL BENESSERE DEL CANE

Quando parliamo di benessere ci riferiamo a quello fisico ma anche a quello psicologico; un cane “che sta bene” è un soggetto ben nutrito, sano e adeguatamente stimolato sia fisicamente sia mentalmente. Stimolare adeguatamente un cane significa fornirgli un costante bagaglio di esperienze, fisiche e psicologiche, che gli permettano di vivere il mondo nel miglior modo possibile, in relazione ai suoi bisogni ed alle sue attitudini.

Un cane necessita di spazi adeguati ma ha soprattutto bisogno di condividere buona parte del suo tempo con i proprietari; un soggetto lasciato solo per troppe ore durante la giornata soffre, anche se ha molto spazio a disposizione.

I cani debbono ricevere un'educazione corretta che permetta loro un'adeguata vita sociale in famiglia e all'esterno; l'educazione deve cominciare nel momento in cui arrivano in famiglia, anche se cuccioli. Una buona educazione favorisce la naturale tendenza del cane a seguire regole sociali. Mentre l'educazione insegna le regole di buona convivenza, l'addestramento ha come finalità l'apprendimento di attività dirette ad un fine specifico. Sia l'educazione che l'addestramento dovranno sistematicamente escludere punizioni fisiche o psicologiche.

Gli strumenti impiegati per contenere o addestrare i cani, quali guinzagli, collari e museruole devono essere adatti al tipo di cane in base alla taglia e alla conformazione; bisogna assolutamente evitare strumenti dolorosi, quali ad esempio i collari a strangolo. E' necessario abituare gradualmente il cane ad indossare tali strumenti, proponendoli come oggetti di gioco e non come costrizioni.

Il benessere del cane è naturalmente legato al mantenimento di un buono stato di salute; oggi la medicina veterinaria è in grado di aiutarci a prevenire e curare gran parte delle malattie un tempo ritenute pericolose o mortali. Non bisogna dimenticare che alcune malattie del cane possono essere delle “zoonosi”, cioè potenzialmente trasmissibili all'uomo, tuttavia le conoscenze attuali, associate ai moderni farmaci di cui disponiamo, fanno sì che il rischio di zoonosi trasmesse dal cane sia oggi molto basso.

LA RELAZIONE UOMO-CANE

Nel corso del lungo cammino evolutivo insieme, uomini e cani hanno costruito un legame profondo, hanno stretto quindi una vera e propria interdipendenza: oggi il cane non può più fare a meno dell'uomo tanto che, nel momento in cui entra a far parte del nuovo gruppo famiglia con l'uomo, esso diventa a tutti gli effetti un componente del nucleo familiare con importanti implicazioni affettive e relazionali; a sua volta l'uomo ha sviluppato una sorta di bisogno primario a vivere con il cane, provando un soddisfacimento a tale bisogno nell'occuparsi dell'animale stesso.

La vita con un cane, in quanto relazione, non è facile, ma richiede attenzione ed impegno. Alcuni sostengono che il cane non giudica ed è per questo che lo scelgono come partner; niente di più errato: il cane ci valuta secondo i suoi parametri non umani, giudica se siamo dei compagni di vita credibili, autorevoli, presenti ed adatta il suo comportamento alle conclusioni che ne trae; non c'è spazio per l'inganno. Condividere la propria vita con un cane in modo consapevole, non passivo, significa confrontarsi con la diversità e contemporaneamente esplorare una parte profonda e ancestrale di noi, la componente animale troppo spesso sopita se non rifiutata.

Il mondo percepito dal cane è sostanzialmente diverso da quello che vediamo noi umani perché i suoi sensi hanno un'intensità diversa rispetto ai nostri ed anche perché la sua mente elabora i segnali provenienti dal mondo esterno in modo differente; pertanto prova emozioni e sentimenti che differiscono qualitativamente e quantitativamente da quelli a noi noti. Ciò che riusciamo a vedere noi umani è il suo comportamento, ciò che dovremmo comprendere è la relazione che genera quel comportamento.

La relazione con un cane ha un profondo valore perché insegna all'uomo a rapportarsi con l'alterità, ad avere un approccio pragmatico, senza sovrastrutture, a rafforzare l'identità personale grazie al confronto con la diversità; in poche parole a comprendere la spontaneità che deve essere alla base di ogni rapporto sano, dove la forma, cioè l'aspetto del contenuto, cede il passo alla sostanza, vale a dire il significato del contenuto. A ben vedere, in questo sta il principale valore aggiunto della relazione uomo-cane: rapportandosi con un “altro” che non permette di scambiare opinioni, di discutere su dettagli insignificanti, di argomentare sull'effimero, l'uomo può riuscire a trovare un modo molto più concreto, spontaneo, vero e paritario di relazionarsi con i suoi conspecifici.

PREVENIRE LE PROBLEMATICHE RELAZIONALI TRA UOMO E CANE

Un cane equilibrato è il frutto della combinazione di numerosi fattori: una madre che lo accudisca in modo coerente durante le prime settimane di vita, la sua crescita in un ambiente correttamente stimolante, un nucleo familiare (considerato

dal cane un “branco) consapevole dei suoi bisogni etologici e della necessità di una comunicazione efficace.

Molti dei problemi comportamentali che si riscontrano oggi nel cane sono causati da un primo periodo di vita trascorso in un ambiente inadatto ad un corretto sviluppo del suo comportamento, da errori comunicativi tra l'animale e l'uomo, da credenze errate.

Per prevenire ed evitare quei problemi di convivenza che possono provocare incomprensioni e frustrazione o addirittura pericolo è necessario da parte del proprietario il buon senso ed un minimo di conoscenze, soprattutto se si è alla prima esperienza con un cane: scegliere una tipologia di cane adatta alle proprie esigenze e all'ambiente in cui si vive, preferire soggetti di cui si conosca la storia pregressa e, se cuccioli, che permetta di valutare l'ambiente in cui sono cresciuti fin dalla nascita, fornire al nostro nuovo compagno di vita un'educazione corretta, rispettosa dei suoi bisogni, fargli conoscere il mondo nei suoi vari aspetti e nelle situazioni più disparate, favorire una buona socializzazione con gli esseri umani, gli altri cani e gli animali in genere.

E' necessario inoltre affinare la comprensione del carattere del nostro cane al fine di riconoscere in tempo quei segnali che indicano disagio, malessere, paura, eccessiva territorialità o istinto predatorio e che possono portare a problemi psicologici o addirittura sfociare, in casi estremi, in episodi di aggressività. Quasi sempre, infatti, tali situazioni sono precedute da campanelli di allarme che non sono stati compresi dall'uomo o sono stati mal interpretati e che, invece, è necessario conoscere e comprendere; ogni dubbio deve essere rappresentato al medico veterinario che saprà valutare e consigliare nel migliore dei modi.

Proprio per prevenire situazioni incresciose nel rapporto con il cane – che a volte possono sconfinare in episodi di aggressività, il Servizio di Epidemiologia veterinaria Sovrazonale dell'ASL TO 3, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato Tutela diritti Animali presenti sul territorio, ha istituito da circa un anno uno **Sportello** che si occupa dell'analisi dei rischi nel settore animali d'affezione ed offre ai cittadini, tramite medici veterinari esperti, ogni informazione utile in merito a morsicature, incidenti, animali pericolosi al fine di prevenire le problematiche connesse. Lo Sportello è in funzione dal lunedì al venerdì negli orari d'ufficio. Contestualmente è stato attivato un **Consultorio**, unico nella Regione Piemonte, ove i proprietari dei cani, avvalendosi di medici veterinari competenti nell'ambito della medicina comportamentale, possono ricevere consigli, pareri ed indicazioni utili al soddisfacimento delle esigenze etologiche del cane; possono, altresì, fruire della competenza specialistica per prevenire incidenti, abbandoni, morsicature, episodi di aggressività incontrollata ed altri problemi comportamentali. Il Consultorio ha due sedi operative Pinerolo ed Avigliana – ed è possibile accedervi per appuntamento telefonando ai recapiti di seguito riportati.

Recapiti Telefonici:

Distretto di Pinerolo – 0121.235456 (Dr. Mario Marino)

Distretto di Avigliana – 011.9311040 (Dr. Mauro Moretta)



S.C. Comunicazione e Relazioni Esterne

“Progetto Carta Etica - Gruppo Bene & Bello, Concorso Fotografico Espressioni di Bellezza al Servizio della salute, foto donata da Gabriella Pietrafesa”.